



Un pianeta malato

un'installazione di arte floreale
nell'atrio del Palazzo Municipale di piazza Liber Paradisus

Il pianeta è malato e mostra tutta la propria sofferenza.

I sintomi sono allarmanti, non possono più essere negati, sono evidenza. Sono entrati nell'esperienza quotidiana, che ogni giorno racconta di immani disastri.

Che riconducono a un'unica matrice: la violenza che l'uomo ha esercitato per secoli sulla natura fino a sfaldarne l'organicità e con essa l'armonia.

La nostra epoca, fase avanzata dell'antropocene, è figlia della presunzione modernista di dominare gli elementi, di piegarli al nostro volere.

Senza preoccuparci delle scorie e delle contraddizioni che questo processo di assoggettamento portava con sé'.

La composizione denuncia la crisi ambientale attraverso il linguaggio dell'arte floreale.

Che è per sua essenza fugace, effimera, rapidamente declina con l'appassire dei fiori.

Una metafora della natura che decade, stringente in quest'epoca.

I materiali impiegati sono prevalentemente di recupero: corteccie residue dall'incendio di un bosco; plastiche riciclate e riplasmate con il fuoco

Un messaggio in direzione della sobrietà, del riuso e della conservazione delle risorse.

Gli elementi vegetali, che vogliono suggerire la speranza di riconquista del vivente, sono piante autoctone comuni in natura o ben domesticate nei nostri giardini:

Festuca glauca intense blue
Imperata cylindrica Red Baron
Loto foglie
Misanthus zebrinus
Ophiopogon Niger o Convallaria nera
Pennisetum setaceum rubrum
Stipa tenuissima

nell'ambito della mostra di arte floreale del Garden Club Camilla Malvasia di Bologna

Re e Regine di Fiori
Natura e bellezza per
salvare il pianeta

Quadriportico dell'Archiginnasio
14-16 ottobre 2021